

**ARTE** La famiglia dell'imprenditore, intellettuale e artista monzese ha promosso due progetti a una anno di distanza

L'obiettivo della moglie Betty e dei figli Rossana e Guido è custodire e trasmettere il suo pensiero e di gestire in forma ufficiale le opere, tra dipinti, disegni e sculture realizzati in 70 anni

## Associazione e archivio per l'eredità di Locati

Alle stampe con l'editoriale Giorgio Mondadori anche il secondo volume del catalogo curato dal critico Luigi Marsiglia e focalizzato sulla produzione più recente e finora inedita

di **Massimiliano Rossin**

«Vede, da lontano sembra un cubo, razionale, squadrato; da vicino, invece, lo si scopre smussato, di strati e colori diversi, complesso. Così è la realtà. Non è mai chiusa in una fredda razionalità. È ricchissima e poliedrica, ma occorre imparare ad osservarla». Così un anno fa Giuseppe Tanzella-Nitti, ordinario di Teologia fondamentale alla Pontificia Università della Santa Croce di Roma, ricordava l'artista (e imprenditore) Giuseppe Locati scomparso il 26 agosto del 2022.

Un lungo scritto in omaggio all'amico di lungo corso, alle con-

versioni su scienza e arte, sulla visione del mondo. A dodici mesi di distanza anche la famiglia di Locati ha deciso di tramandare il pensiero e l'arte del monzese nato nel 1939: un'associazione a lui intitolata e dedicata alla trasmissione della sua eredità intellettuale e



L'ultima mostra personale pubblica era stata allestita alla fine del 2017 negli spazi della Villa reale

un archivio che raccolga e cataloghi le sue opere.

Gli obiettivi delle due iniziative volute dalla moglie Betty e dai figli Rossana e Guido sono stati presentati la scorsa settimana a Milano, in una serata organizzata negli spazi di "On House" dove, si legge in una nota, è stata allestita per l'occasione "una retrospettiva con una selezione delle opere dei periodi più significativi di questo autore più unico che raro nel panorama artistico del secondo Novecento".

"Nella serata-evento, che ha riunito diversi collezionisti, specialisti e connoisseur d'arte insieme ad amici e familiari, è stato an-



**INCONTRO** Settimana scorsa a Lomazzo

## Se la cristianità "evapora" Il filosofo Diego Fusaro al Festival della Cultura



di **Pier Mastantuono**

Sala piena a Lomazzo in occasione della partecipazione del filosofo Diego Fusaro al Festival della Cultura, che nella

sera di venerdì si arricchirà ulteriormente con la presenza di Vittorio Sgarbi.

Fusaro, sociologo e filosofo noto al pubblico televisivo, ha intrattenuto il folto pubblico pub-

blico, presentando il suo ultimo libro "La Fine del Cristianesimo" edito da Piemme. E in questo caso, la fine della religione cristiana, nella teoria di Fusaro, va ben oltre la nota massima secondo cui "Dio è morto" per affondare le proprie basi teoriche nel bisogno del sistema consumistico e capitalista di ottimizzare la propria redditività produttiva.

In sostanza, la negazione dello spirituale connaturato a questa epoca è, in quest'ottica, funzionale alla massimalizzazione del profitto. In uno scenario nel quale la spiritualità e il cristianesimo in primo luogo costituiscono un ostacolo (ormai superato dalla società globale) per la macchina produttiva.

Assistiamo - ha sostenuto Fusaro davanti al pubblico che alla fine ha posto domande in grado di spostare il dibattito sul concreto della cronaca, del Vaticano e delle lotte interne alla

Chiesa romana - «a una "evaporazione" del Cristianesimo, come l'ho definita io. E Pasolini, che cito nel libro, aveva capito e delineato perfettamente questa fine in favore del profitto de-spiritualizzato».

Il filosofo ha poi parlato di «ridicolo» di fronte a tutti i proclami di ateismo, che oggi lungi dall'essere una forma di ribellione sono a suo avviso molto meno rivoluzionari di chi ricerca lo spirituale nel quotidiano. Inevitabile alla fine il riferimento ai conflitti interni alla Chiesa cattolica che l'avvicendamento tra papa Ratzinger e Bergoglio sembrano avere inasprito.

Dove il primo, tecnicamente, avrebbe rinunciato all'esercizio attivo della carica ma non alla carica *tout court*, continuando a vestire e a comportarsi come massimo pontefice fino alla fine dei suoi giorni. In netto contrasto con le correnti a lui avverse. ■

**INIZIATIVA**

## Dieci anni di arte contemporanea in via Bergamo

La galleria d'arte Villa contemporanea di Monza celebra i suoi primi dieci anni di vita con un catalogo che fa sintesi del progetto culturale voluto da Monica Villa negli spazi di via Bergamo 32. Lo fa questa sera, giovedì 21 settembre, quando in serata presenterà la pubblicazione, progettata graficamente da Antonio Cornacchia, raccogliendo le mostre allestite, le immagini dei numerosi eventi svolti, i testi critici integrali e diverse testimonianze raccolte. Scorreranno sulle pareti della galleria le immagini delle mostre passate. Villa contemporanea, da sempre, percorre soprattutto le vie del concettuale (ma non in modo esclusivo) ed è particolarmente attenta alle nuove generazioni. ■ **M.Ros.**







**"Oltre la trasparenza": Nicol Ferrari al Mimumo**

È il momento di Nicol Ferrari con la personale "Oltre la trasparenza" al Mimumo di Monza: lo spazio espositivo-vetrina di via Lambro 1 apre oggi, giovedì 21 settembre, la mostra a cura di Felice Terrabuio che rimane allestita fino a mercoledì

11 ottobre. "Nella pittura di Nicol Ferrari geometrie, velature, trasparenze e sfumature si fondono sulla tela in un unico stile, quello che ha reso l'artista riconoscibile nel mondo dell'arte contemporanea" scrive Alberto Moiola presentando l'opera. Al

Mimumo, aggiunge, porta un "dialogo tra pittura e installazione, tra spazio architettonico e distanza tra opera e osservatore, un gioco che ci invita a farci contaminare, ancora una volta, dal fascino del linguaggio dell'arte". ■ **M.Ros.**

dalla sua scomparsa. La presentazione ufficiale settimana scorsa a Milano



Lo scorso settembre il docente di teologia fondamentale Tanzella-Nitti aveva ricordato le sue parole sul Cittadino: "Vede, la realtà. Non è mai chiusa in una fredda razionalità. È ricchissima e poliedrica, ma occorre imparare ad osservarla"

che presentato in anteprima il secondo volume del catalogo monografico "La Grafia del Pensiero", pubblicato come il primo dall'Editoriale Giorgio Mondadori, curato dal critico Luigi Marsiglia e focalizzato sulla produzione più recente e finora inedita di Locati".  
Un nuovo passo, il volume, per procedere con la catalogazione

delle opere in forma ufficiale autenticando tutti i dipinti, le sculture e i disegni realizzati da Locati in circa settant'anni di intensa e ininterrotta attività.  
All'associazione, invece, il compito di promuovere e far conoscere l'evoluzione del pensiero teorico sul fronte dell'epistemologia, la filosofia della scienza.

"Ingegnere, imprenditore, artista, filosofo, inventore: Locati si è presentato sotto molteplici vesti, eppure tali aspetti contraddistinti tra loro sono sempre stati sviluppati in maniera uniforme, rigorosa ed esaustiva, essendo stati interpretati da questo autore come le tante sfaccettature permeabili di un unico pensiero creativo - è il ritratto tracciato da associazione e archivio - Persona dal carattere schivo e riservato, nonostante la naturale affabilità, la curiosità intellettuale mai venuta meno nel tempo e l'irrefrenabile voglia di comunicare agli altri il risultato delle proprie ricerche, le opere di Locati - a cominciare dal 1954 con la partecipazione alla prima mostra, all'epoca appena quindicenne - sono state al centro di numerose esposizioni in Italia e all'estero, dagli Stati Uniti al Giappone".  
"Non è facile trovare un noto imprenditore che, al tempo stesso, sia forse ancor più noto per le sue opere artistiche e conosciuto anche per i suoi libri di filosofia - aveva scritto sul Cittadino ancora Tanzella-Nitti -. Attività apparentemente diverse fra loro, ma legate da una visione e unitaria della realtà e della vita, frutto di un pensiero costruito negli anni, con pazienza e con passione". L'ultimo omaggio pubblico per l'arte di Locati era arrivato alla fine del 2017: una mostra alla Villa reale, "L'arte e il pensiero", rimasta allestita fino alla fine di gennaio, in cui era stato presentato il primo volume

Giorgio Mondadori. ■



**BRIANZART**

di Carlo Franza

**Alberto Casiraghy tra natura e poesia al Museo di Storia naturale**



L'AUTORE

Carlo Franza, nato nel 1949, è uno Storico dell'Arte moderna e contemporanea, italiano. Critico d'Arte. È vissuto a Roma dal 1959 al 1980 dove ha studiato e conseguito tre lauree all'Università Statale La Sapienza. Si è laureato con Giulio Carlo

Dalla provincia si sono sempre mossi artisti di chiara fama. Qui sono cresciuti, si sono formati, hanno prodotto. È il caso, fra i tanti della Brianza, del poeta-tipografo-artista Alberto Casiraghy che vive in quel di Osnago e fa un po' la vita dell'eremita, nella sua casa laboratorio e stamperia e la capretta della piccola fattoria.

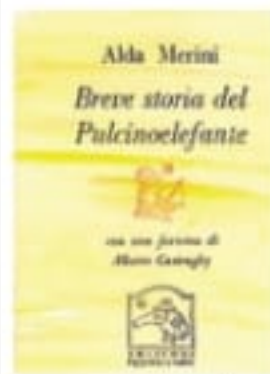
Un personaggio fuor dal comune, troppo vero, troppo artista, troppo essenziale, troppo surreale. La sua storia si può dire sia infinita, per i tanti eventi, i tanti contatti, avuti nella sua vita. Ora il Museo di Storia naturale di Milano ospita fino al 12 novembre 2023 la mostra "Nel vento della poesia. La Natura nei libri e nelle opere di Alberto Casiraghy", promossa dal Comune di Milano - Cultura e dal Museo di Storia Naturale, con la curatela di Andrea Tomasetig e con il sostegno di Coltellierie Berti e di Consigli. Alberto Casiraghy è un tipografo (non si dimentichi che iniziò nella stampa del quotidiano Il Giornale negli anni Settanta), un poeta-artista e un artista-poeta, una commistione di aforismi e

lampi di poesia e immagini surreal-dadaiste, misurando si attorno ai libri d'artista che hanno fatto il giro del mondo tanto che può considerarsi come l'erede più vicino di Bruno Munari.

Uno sguardo d'insieme alla mostra in corso al Museo di Storia Naturale di Milano non è solo una rilettura inedita delle edizioni Pulcinoelefante attraverso la lente della Natura, ma lascia capire come il nucleo centrale del lavoro di Casiraghy, nel ruolo di tipografo, autore, artista e editore, sia nella cornice di una visione del mondo intimamente legata ai veri valori della vita, vale a dire agli elementi naturali, alle stagioni, al tempo, agli "amici animali", alle necessità e ai nutrimenti primordiali - la fame e la sete, il pane e l'acqua - e ai sentimenti più profondi dell'uomo - vale a dire l'amore e la libertà, affrontati da poeta, quale è, che ama anche la tipografia e i libri.

Per tutto ciò e alla luce di quanto significato, ecco che la ricerca artistica di Casiraghy entra in perfetta simbiosi con lo storico Museo milanese, centro di studi scientifici sul mondo naturale fin dall'Ottocento e da anni luogo di divulgazione per adulti e famiglie. Sia che Alberto Casiraghy si esprima come autore con aforismi e brevi poesie, sia quando interviene come artista, l'adesione alla natura è totale. Nei suoi versi-appunti che troviamo in mostra, ecco il vento, i suoni, gli alberi, i fiori, le radici, il bosco, il fiume, il cielo e le nuvole, e mille altro. Si stupisce per tutto ciò come un "fanciullino", osserva tutto oltre le apparenze. E di questi tempi dove il problema ambientale è fortemente sentito, primario e vitale, si noterà come il suo lavoro, le sue parole, le sue immagini sia quelle di un novello San Francesco, e il suo lavoro, un moderno e laico Cantico delle Creature. Quando spesso sono andato a trovarlo nella sua casa eremo, l'artista ha per "amici" tutti gli animali, da quelli che gli vivono attorno come la capretta che gli dà il latte ogni giorno, a quelli creati dalla sua immaginazione.

Gli aforismi e i pensieri del libretti delle sue storiche edizioni sono proprio interrogativi, lapidari, spiazzanti, sono accompagnati da grafiche e collage, manifestano uno strano e significativo rapporto tra testo e immagine, confezionato nell'inconfondibile formato dei "pulcini", suggestivi fin dalla copertina. ■



Argan di cui è stato allievo e assistente ordinario. Dal 1980 è a Milano dove tuttora risiede. Professore straordinario di storia dell'arte moderna e contemporanea (Università La Sapienza-Roma), ordinario di lingua e letteratura italiana. Visiting professor nell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e in altre numerose università estere. Giornalista, critico d'arte dal 1974 al 2002 a Il Giornale di Indro Montanelli, poi a Libero dal 2002 al 2012. Nel 2012 ritorna e riprende sul quotidiano "Il Giornale" la sua rubrica "Scenari dell'arte".

**MOSTRA**

**"DeFormAzioni" alla galleria Mia: gli ultimi giorni**

Prosegue ancora fino a sabato, 23 settembre, la mostra "DeFormAzioni" allestita negli spazi della galleria Mia (Monza international art) aperta in via Marsala 17.

Filo conduttore "interpretazioni e deformazioni della realtà: ciò che si vede esiste solo nella misura in cui esistiamo, proviamo", passando dalla filosofia all'arte, dove "il pensiero interpreta le forme, il ruolo dell'artista è dare vita a ciò che lui, attraverso la sua sensibilità, riesce a cogliere e allo stesso tempo trasformare". La galleria Mia è aperta ogni pomeriggio da martedì a sabato dalle 15 alle 19. I visitatori saranno accompagnati in un piccolo tour alla scoperta degli artisti in esposizione e delle loro opere. ■ **R.W.**

OSTERIA CONTADINA

## VERDENERO

Vi aspettiamo con il NUOVO MENU autunnale

A Carate Brianza puoi gustare la nostra semplice ma creativa cucina, realizzata con materie prime a km0 o comunque a filiera corta e controllata. La nostra Osteria è però anche convivialità e tanta voglia di stare bene insieme, ti sentirai come a casa!

Carate Brianza viale Mosè Bianchi, 51 - Tel. 0362 906646  
Scopri il NUOVO MENU sul nostro sito [www.verdenero.net](http://www.verdenero.net)

